

# Rassegna Stampa

di Lunedì 22 giugno 2020



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1	Il Sole 24 Ore	22/06/2020	<i>VIRUS PIU' TECNOLOGIE: COLPITI 24 MILIONI DI POSTI IN EUROPA (V.Melis)</i>	3
<b>Rubrica Professionisti</b>				
1	Il Sole 24 Ore	22/06/2020	<i>LA BUSSOLA NELLE NORME COVID-19 TRA SUPERBONUS, LIQUIDITA' E CIG</i>	7
1	Il Sole 24 Ore	22/06/2020	<i>PROFESSIONISTI, 12 AIUTI A TEMPO</i>	10
<b>Rubrica Fisco</b>				
13	Italia Oggi Sette	22/06/2020	<i>LAVORI SU EDIFICI, FISCO LIGHT (S.Loconte/C.De Leito)</i>	14

**L'IMPATTO DI COVID E AUTOMAZIONE**

# Virus più tecnologie: colpiti 24 milioni di posti in Europa

La combinazione tra gli effetti del Covid-19 e l'automazione di molte mansioni metterà a rischio 24 posti di lavoro in Europa da qui al 2030. È la prospettiva tracciata da McKinsey nello studio «Il futuro del lavoro in Europa». Per 90 milioni di lavoratori sarà

necessario maturare nuove competenze. E se il commercio e il lavoro d'ufficio sono più a rischio, tra le professioni che potrebbero avere la maggiore crescita ci sono quelle dell'area scientifica e tecnologica e quelle legate alla salute.

**Valentina Melis** a pag. 2



159329

**I NODI DELLA RIPRESA**  
**L'impatto sull'occupazione**

La pandemia accelera i cambiamenti già in corso con l'automazione: per McKinsey 24 milioni di posti a rischio nella Ue e nel Regno Unito. Professionalità da reinventare

# La trasformazione del lavoro in Europa: a 90 milioni servono competenze nuove

**Valentina Melis**

La pandemia sta mettendo a rischio milioni di posti di lavoro in Europa, ma i suoi effetti si sovrappongono a una rivoluzione del mercato che era già in atto, legata alla diffusione delle nuove tecnologie e all'automazione di molte mansioni. Per alcune professioni l'emergenza sanitaria e le contromisure che ne sono derivate - come la necessità del distanziamento e degli ingressi contingentati nei negozi e nei locali - non hanno fatto altro che accelerare un processo già iniziato. La sovrapposizione dei due fattori (il Covid 19 e l'automazione) metterà a rischio, nel prossimo decennio, 24 milioni di posti di lavoro nell'Unione europea e nel Regno Unito: praticamente il 10% dei posti di lavoro del Vecchio continente. È la previsione di McKinsey Global Institute (MGI), nel report «Il futuro del lavoro in Europa». Una delle aree di maggiore sofferenza sarà quella del commercio all'ingrosso o al dettaglio, che potrebbe perdere oltre cinque milioni di lavoratori, seguita dalla manifattura e dal lavoro negli alberghi e nella ristorazione.

Peraltro, le stime di Bankitalia relative all'Italia già prevedevano il rischio di perdere quest'anno tra 900mila e 1,2 milioni di posti di lavoro (nello scenario più negativo). E i dati Istat riferiti al primo trimestre dell'anno fotografano per il nostro Paese una diminuzione di 101mila occupati rispetto al trimestre precedente.

Tornando alla prospettiva europea di McKinsey, oltre alle ombre troviamo anche qualche segnale di luce, ovvero le professioni che hanno una potenzialità di crescita da qui al 2030, soprattutto per l'impulso delle nuove tecnologie. Nell'area scientifica e tecnologica potrebbero crearsi 4 milioni di nuovi posti di lavoro, per i professionisti dell'area sanitaria 4,6 milioni (fra tecnici, medici e infermieri), per i professionisti del business e dell'area legale 3,9 milioni.

## Riqualficazione e aree più attrattive

Per agganciare i nuovi posti di lavoro disponibili, però, saranno essenziali due ingredienti. Da una parte, la formazione e riqualficazione dei lavoratori, che dovranno essere disponibili a cambiamenti anche radicali delle proprie mansioni o dovranno allineare la

propria professionalità a una percentuale più alta di automazione nelle cose che fanno. Dall'altra, la capacità di guardare alle aree più attrattive d'Europa dal punto di vista lavorativo. Sotto quest'ultimo profilo, la diffusione su larga scala dello smart working potrebbe offrire ai lavoratori la chance di candidarsi anche per posizioni lontane geograficamente da casa propria, ma per le quali di possono avere le competenze adeguate.

Secondo il centro di ricerca di McKinsey, oltre 90 milioni di lavoratori nei prossimi anni dovranno sviluppare nuove competenze, mentre fino a 21 milioni di persone dovranno lasciare occupazioni in declino. L'effetto maggiore dell'automazione, secondo i ricercatori, sarà quello di cambiare il lavoro, più ancora che di far diminuire i posti disponibili. Chi ha un livello di istruzione più elevato rischia meno degli altri: oggi solo il 40% degli europei in età lavorativa ha un'istruzione "terziaria", cioè dalla laurea in su. Mentre il 60% delle professioni in ascesa la richiede.

I cittadini europei che lavorano in un Paese diverso dal proprio sono raddoppiati fra il 2003 e il 2018, passando da 8 a 16 milioni (il 4,8% della popolazione in età lavorativa). Le aree più attrattive d'Europa, secondo McKinsey, sono 48 città "dinamiche", tra le quali Parigi, Londra, Milano, Roma, Amsterdam, Copenaghen, Madrid, Monaco. Città che già ospitano il 20% della popolazione europea, hanno avuto una crescita costante della ricchezza prodotta negli ultimi anni e hanno una forte presenza di attività in espansione, come i servizi finanziari e quelli legati alle nuove tecnologie.

Quanto all'Italia, il Sud e le Isole (a eccezione di una parte della Sardegna) sono classificati da McKinsey fra le Regioni dove l'occupazione è trainata dal settore pubblico, a basso dinamismo economico e con livelli più bassi di istruzione della forza lavoro. Sulle contromisure da adottare, Sven Smit, co-chair di McKinsey Global Institute e co-autore del report, spiega che «la riqualficazione dei lavoratori è un passo essenziale, valido per tutte le aree. Ma è necessario anche valutare se e come investire risorse pubbliche o attrarre fondi privati nelle aree che necessitano di rivitalizzare la propria economia. I sussidi possono far parte degli strumenti usati - aggiunge - ma devono essere sostenuti da un solido *business case* e contribuire a un piano di sviluppo economico complessivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

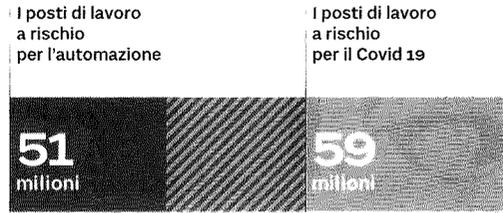
**Le prospettive nel Vecchio Continente**

**I POSTI A RISCHIO PER IL COVID 19 E PER L'AUTOMAZIONE**

L'area di sovrapposizione tra posti di lavoro a rischio a breve per il Covid 19 e quelli rimpiazzati dall'automazione nel lungo termine. Ue 27 e Regno Unito

I posti di lavoro totali nel 2018

**230** milioni



**I POSTI A RISCHIO SETTORE PER SETTORE**

Per Covid 19 e automazione. Numeri in migliaia

SETTORI	% DI POSTI A RISCHIO DI ESSERE RIMPIAZZATI DALL'AUTOMAZIONE
Vendita all'ingrosso e al dettaglio	5.411 68%
Manifattura	4.281 37%
Alloggio e ristorazione	2.970 94%
Costruzioni	2.365 58%
Trasporti e magazzinaggio	1.470 50%
Salute e assistenza sociale	1.454 37%
Pubblica amministrazione	977 33%
Educazione	825 38%
Mansioni amministrative e di supporto	805 44%
Altri servizi	774 64%
Servizi professionali	706 29%
Finanza e assicurazioni	572 34%
Arti	534 80%
Agricoltura	269 13%
Informazione e comunicazione	252 17%
Immobiliare	93 28%
Energia	88 35%
Idraulica e reti fognarie	83 29%
Estrazione e cave	11 9%

**CHI SALE CHI SCENDE NELLE PROFESSIONI**

Unione europea, Regno unito e Svizzera

% DI LAVORATORI SENZA UNA FORMAZIONE TERZIARIA (DALLA LAUREA IN SU)

■ ≥90 ■ 60 - 89 ■ 30 - 59 ■ ≤29

CATEGORIA OCCUPAZIONALE	CRESCITA NETTA POTENZIALE 2018-2030, IN MILIONI	CRESCITA NETTA % POTENZIALE 2018-2030
Professioni di area scientifica e tecnologica (Stem)	4,0	25%
Professioni del business e legali	3,9	22%
Supporto alla salute, tecnici e benessere	2,9	21%
Manager	2,3	14%
Educazione e formazione della forza lavoro	2,2	16%
Creativi e manager dell'arte	1,8	33%
Professionisti della salute	1,7	22%
Servizi di trasporto	-0,6	-7%
Manutenzione e agricoltura	-0,7	-4%
Installazione meccanica e riparazioni	-0,9	-11%
Servizi di ristorazione	-1,1	-10%
Costruttori	-1,2	-9%
Servizi sociali	-1,2	-11%
Servizi alla clientela e vendita	-1,4	-7%
Lavoro di produzione	-4,5	-18%
Lavoro di supporto in ufficio	-5,0	-17%

Fonte: McKinsey Global Institute - The future of work in Europe - June 2020

**COME SI PIAZZA  
L'ITALIA**

**Superstar hub  
Sono Milano  
e Roma le più  
attraenti**

● Nel report di McKinsey, Milano e Roma compaiono tra i «superstar hubs», cioè tra le regioni cresciute più velocemente in Europa negli ultimi anni e più attraenti per i lavoratori. Modena è tra le città dalla manifattura più avanzata, e Bologna è inclusa fra i centri più attrattivi per un mix di lavoro nell'industria e nei servizi. Tra le «economie stabili» figurano poi diverse aree delle Alpi e del Mediterraneo qualificate come paradisi turistici

**In difficoltà  
Reggio Calabria  
e Napoli  
più in ritardo**

● Il report di McKinsey conferma la collocazione delle regioni del Sud Italia tra quelle europee più in difficoltà sotto il profilo occupazionale.  
 ● Reggio Calabria è nel novero delle aree dove l'occupazione è trainata dal settore pubblico.  
 ● Napoli è tra le aree più in ritardo per la formazione e qualificazione della forza lavoro e ha un saldo migratorio negativo



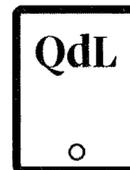
**STEM E SALUTE  
IN CRESCITA**

Quattro milioni di nuovi posti di lavoro potrebbero arrivare in Europa nell'area scientifica e tecnologica (Stem) e altri quattro nell'area sanitaria



**I SETTORI  
PIÙ IN CRISI**

La contrazione dei posti potrebbe concentrarsi nei prossimi anni nel commercio (a rischio cinque milioni occupati in Europa), nella produzione manuale e nelle mansioni di supporto in ufficio



Tra i contenuti esclusivi del Quotidiano del Lavoro online oggi, la rassegna di giurisprudenza curata dallo studio Toffoletto De Luca Tamajo e soci.  
**quotidianolavoro.  
ilsole24ore.com**

VIDEOFORUM DOMANI DALLE 9 ALLE 12

# La bussola nelle norme Covid-19 tra superbonus, liquidità e Cig

Ammortizzatori sociali, proroghe, ricapitalizzazione, bonus del 110%: tutte le novità normative legate all'emergenza Covid-19 saranno al centro domani dalle 9 alle 12 del videoforum «Obiettivo Rilancio - Speciale Telefisco», in diretta online a partecipazione gratuita. Sono previste otto relazioni. L'evento sarà chiuso dall'intervento del ministro

dell'Economia, Roberto Gualtieri, e da una tavola rotonda con il direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Massimo Miani, e la presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Marina Calderone.

— a pagina 17

## I TEMI E I RELATORI

I finanziamenti alle imprese

**Marco Piazza**

Il fondo perduto, **Luca Gaiani**

La ricapitalizzazione delle imprese

**Roberto Lugano**

Gli ammortizzatori sociali

**Enzo De Fusco**

Acconti, versamenti e controlli

**Dario Deotto**

Il bonus del 110%

**Gian Paolo Tosoni**

I crediti di imposta per le imprese

**Gian Paolo Ranocchi**

Novità su contenzioso e riscossione

**Antonio Iorio**

## Dal fondo perduto al superbonus: il Dl Rilancio domani a Telefisco

### L'EVENTO



Appuntamento online dalle 9 di martedì con gli esperti del Sole

Otto relazioni sul Dl 34/20 poi le interviste a Gualtieri, Ruffini, Miani e Calderone

È in agenda domani, martedì 23 giugno, «Obiettivo rilancio - Speciale Telefisco - Videoforum edition», l'appuntamento del Sole 24 Ore dedicato principalmente alle novità del decreto Rilancio.

### L'evento in videoforum edition

L'incontro di domani si svolgerà in modalità digitale dalle ore 9 alle 12; affronterà i temi più caldi del momento e si potrà seguire direttamente all'indirizzo internet [ilssole24ore.com/telefisco-rilancio](http://ilssole24ore.com/telefisco-rilancio)

L'iscrizione è gratuita fino a esaurimento dei posti disponibili per il collegamento digitale.

Il convegno si ricollega al modello di Telefisco, le cui caratteristiche saranno adattate ai tempi dettati dall'emergenza. La scaletta degli in-

terventi spazia dai finanziamenti per le imprese al **fondo perduto**, dalla **ricapitalizzazione** delle società agli ammortizzatori sociali, dalle regole su **acconti, versamenti e controlli** fino al **superbonus del 110%**, dai **crediti di imposta** alle novità di **contenzioso e riscossione**.

I relatori saranno **Marco Piazza, Luca Gaiani, Roberto Lugano, Enzo De Fusco, Dario Deotto, Gian Paolo Ranocchi, Gian Paolo Tosoni** e **Antonio Iorio**. Il programma dettagliato è riportato nella scheda a fianco.

Le relazioni saranno seguite dalla risposta ad alcuni quesiti dei lettori tratti dal **Forum Rilancio**, lanciato dall'**Esperto risponde** del Sole 24 Ore nelle scorse settimane e riaperto per l'occasione.

### Il Forum con gli esperti

Proprio il Forum Rilancio offre ai lettori un'occasione in più per interagire con gli esperti e gli autori del Sole 24 Ore.

Alcuni quesiti di interesse generale, saranno affrontati direttamente nel corso dell'evento di domani. Ma molti altri hanno trovato e troveranno risposta direttamente online, oltre che sulle pagine del quotidiano. Per consultarli è sufficiente accedere alla piattaforma online dedicata al Forum: [www.ilssole24ore.com/forumrilancio](http://www.ilssole24ore.com/forumrilancio)

### Il talk show conclusivo

Invertendo la tradizionale scaletta

dell'edizione "classica" di Telefisco, sarà l'ultima parte del videoforum a ospitare un momento di **confronto con le istituzioni** e il **mondo professionale** sui temi di maggiore attualità. A partire - solo per citare due temi di particolare interesse - dal **calendario degli adempimenti** e dalle **proroghe dei versamenti fiscali** in scadenza.

La seconda parte della mattinata si aprirà così con un'intervista al professor **Guglielmo Maisto**. Seguirà un'intervista al ministro dell'Economia e delle finanze, **Roberto Gualtieri**, che proprio lo scorso 30 gennaio a Telefisco - poco prima che scoppiasse l'emergenza coronavirus - annunciò l'intenzione di avviare un percorso di riforma fiscale.

Chiuderà la giornata una tavola rotonda cui parteciperanno il direttore dell'agenzia delle Entrate, **Ernesto Maria Ruffini**, il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, **Massimo Miani**, e la presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, **Marina Calderone**.

### Gli otto webinar

Il 23 giugno, comunque, non sarà l'ultimo atto, ma rappresenterà il punto d'avvio di un'operazione più articolata, nell'ambito dell'offerta del Gruppo 24 Ore.

Per avere da subito chiarimenti e spiegazioni è possibile scegliere «**Smart 24 Fisco Start**», la banca dati (in promozione "speciale ripar-

tenza” al costo di **149 euro** fino al **31 luglio 2020**) che raccoglie quanto prodotto dal Gruppo 24 Ore sull'emergenza Covid-19.

Su questa stessa piattaforma si svolgerà, dal 26 giugno, una serie di **otto webinar** di approfondimento con gli autori e gli esperti del Sole 24 Ore.

Il calendario è già stato definito (si veda la scheda a fianco) e af-

fronta i principali temi dell'attività professionale legati ai provvedimenti emanati per far fronte all'emergenza coronavirus, dal **decreto "cura Italia"** (Dl 18/2020) al **decreto Liquidità** (Dl 23/2020) fino al **decreto Rilancio** (Dl 34/2020), che proprio nelle prossime settimane arriverà alla stretta finale per la conversione in legge.

**I crediti formativi**

Come da tradizione per tutti gli appuntamenti di Telefisco, la partecipazione all'evento è stata **accreditata per la formazione dal Cndcec**.

Per gli otto webinar successivi, invece, è in corso la procedura di accreditamento per i commercialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**www.ilsole24ore.com/telefisco-rilancio**

Il sito da cui seguire lo Speciale Telefisco di martedì 23 giugno

**VERSO IL CONVEGNO**

**Su NT+ Fisco  
 le anticipazioni  
 dei relatori**

Un articolo al giorno, fino ad arrivare all'appuntamento di martedì 23 giugno.

Su NT+ Fisco è possibile consultare una serie di articoli che anticipano alcuni dei temi che saranno trattati nello Speciale Telefisco. Questi gli articoli finora pubblicati:

- **Fusioni con effetto dopo il 30 aprile in bilico per il calcolo del contributo a fondo perduto**, di **Luca Gaiani**;

- **Forza maggiore come esimente per i mancati versamenti: servono l'elemento soggettivo e oggettivo**, di **Dario Deotto**;

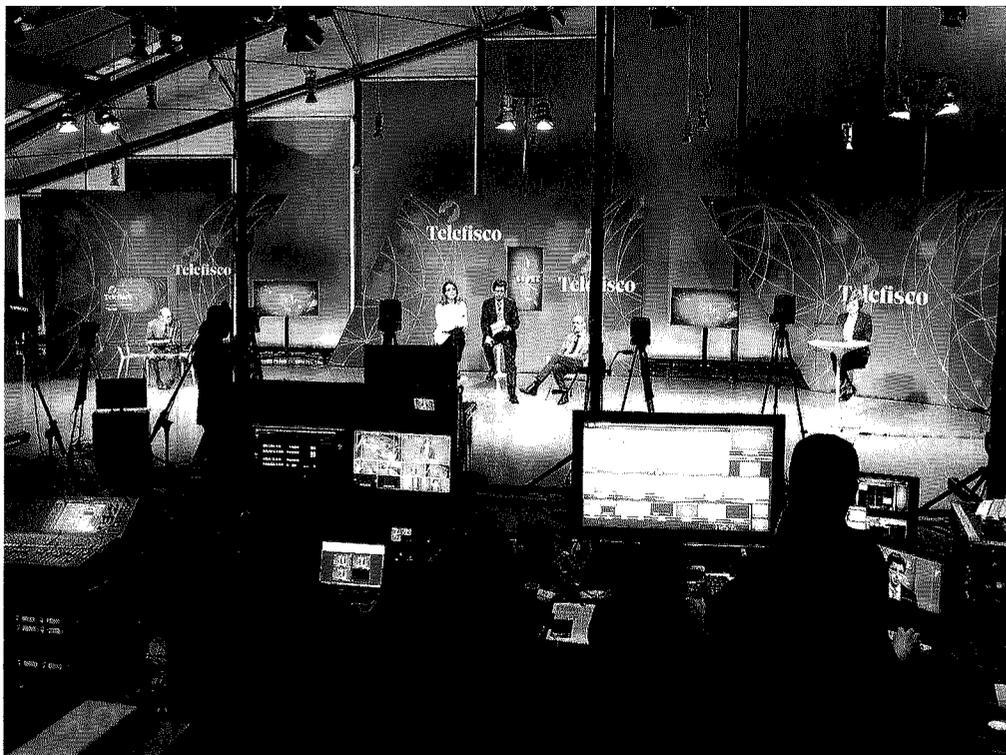
- **Rafforzamento patrimoniale a ostacoli per le holding (e per i soci)**, di **Primo Ceppellini e Roberto Lugano**;

- **Superbonus al 110%, incluso il fotovoltaico ma solo in abbinamento**, di **Gian Paolo Tosoni**;

- **Affitti negozi, minusvalenza deducibile in caso di cessione del tax credit** di **Paolo Meneghetti e Gian Paolo Ranocchi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Telefisco 2020.** Un momento del convegno dell'Esperto Risponde tenutosi il 29 gennaio scorso

## IL CALENDARIO

### 1 IL PROGRAMMA DEL PRIMO EVENTO **Martedì 23 giugno** **Obiettivo rilancio - Speciale Telefisco - Videoforum edition** (durata 3 ore)

- **I finanziamenti alle imprese** - Marco Piazza
- **Il fondo perduto** - Luca Gaiani
- **Ricapitalizzare le imprese** - Roberto Lugano
- **Gli ammortizzatori sociali** - Enzo De Fusco
- **Acconti, scadenze e controlli** - Dario Deotto
- **Il bonus del 110%** - Gian Paolo Tosoni
- **Crediti d'imposta per le imprese** - Gian Paolo Ranocchi
- **Novità su contenzioso e riscossione** - Antonio Iorio

### 2 IL CALENDARIO DEGLI OTTO WEBINAR **Gli otto webinar** (1 ora ciascuno)

- **Martedì 26 giugno: Versamenti, sospensioni e proroghe**  
 Dario Deotto, Luigi Lovecchio e Tonino Morina
- **Martedì 30 giugno: Ecobonus e aiuti alle famiglie**  
 Luca De Stefani e Benedetto Santacroce
- **Martedì 7 luglio: Aiuti a imprese, autonomi e professionisti**  
 Pierpaolo Ceroli, Raffaele Rizzardi e Andrea Vasapoli
- **Martedì 14 luglio: Attività processuali e contenzioso**  
 Guido Camera e Antonio Iorio
- **Martedì 21 luglio: Misure per la ripresa**  
 Primo Ceppellini, Marco Piazza e Benedetto Santacroce
- **Martedì 28 luglio: Misure per il lavoro e ammortizzatori sociali**  
 Enzo De Fusco e Josef Tschoell
- **Martedì 1° settembre: Sicurezza sul lavoro**  
 Mario Gallo
- **Mercoledì 16 settembre: Profili giuridici, societari e contrattuali**  
 Angelo Busani, Nicola Cavalluzzo, Niccolò Nisivocchia

# Professionisti, 12 aiuti a tempo

**La mappa dei sostegni.** Cambiano di mese in mese la platea e le condizioni di accesso  
Pesa lo stop al fondo perduto per gli iscritti agli Ordini. Ultima scadenza: dicembre 2021

Sulla carta sono 12 le misure anti crisi per i liberi professionisti, secondo la mappa ricostruita dal Sole 24 Ore del Lunedì. Ma i requisiti di accesso cambiano di mese in mese e, dunque, si moltiplicano le varianti di aiuti identici. Tra bonus 600 euro, prestiti e sospensioni dei mutui o tax credit, il pacchetto resta «marginale e insufficiente» per Ordini e sindacati. Pesa l'esclusione dei professionisti ordinistici dal contributo a fondo perduto, sulla quale si è aperto venerdì un timido spiraglio. Il calendario delle scadenze arriva a fine 2021.

**Meneghetti, Ranocchi e Uva** — a pag. 9



**Mappa delle misure anticrisi.** Tutte le risorse accessibili alle partite Iva: non solo il bonus da 600 euro, ma anche prestiti, sospensione mutui e tax credit. Scadenze diluite nel tempo: entro l'8 luglio i nuovi beneficiari dell'indennità, crediti di imposta fino al prossimo anno. Ma le categorie lamentano: «Basta discriminazioni»

# Slalom fino al 2021 tra i requisiti per conquistare i 12 aiuti Covid

**Valeria Uva**

È uno slalom tra ricavi, cali di fatturato o di compensi, scadenze ed eccezioni quello che stanno affrontando i professionisti, ordinistici e non, per "agguantare" uno dei sostegni indirizzati a loro con i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio.

Sulla carta le misure non sono poche, come ha ricostruito Il Sole 24 Ore del lunedì: un pacchetto di 12 fra bonus, moratorie su mutui e finanziamenti già accesi, misure fiscali su affitti e sanificazione. Che scendono a 9, di fatto, considerando che i bonus 600 euro sono tre in tutto, ma con sei diverse varianti di platee e requisiti. Tutti sono ancora accessibili, tranne i 600 euro di marzo.

È difficile quantificare quanto vale il pacchetto nell'insieme e quanto realmente può incassare a compensazione della crisi il singolo, proprio per via dei tanti requisiti e distinguo per l'accesso: lo dimostra la mappa a fianco che per ognuna delle 12 misure individua la platea dei potenziali destinatari e i requisiti di accesso. Anche questi ultimi del tutto differenti sia per le categorie (con i soli professionisti Inps che per i primi due mesi

riferimento. Con maggio che subordinerà il bonus a una stretta sul fatturato. Ma attenzione non è detto neanche che sia così per tutti: per i professionisti ordinistici, infatti, sia sull'assegno che sui requisiti di accesso di maggio si brancola ancora nel buio.

Di certo questi sostegni non sono ritenuti sufficienti per fronteggiare una crisi che nelle stime di Confprofessioni rischia di «espellere dal mercato oltre 500mila lavoratori indipendenti». L'organizzazione bolla i 600 euro come «un palliativo».

Ma è una protesta corale di tutti gli Ordini quella andata in scena venerdì 19 giugno agli Stati generali nella giornata dedicata appunto alle professioni. «Le misure di sostegno all'economia e di contrasto alla crisi, varate dal Governo negli ultimi mesi, pur apprezzate - hanno spiegato al Governo i presidenti del Comitato unitario professioni, Marina Calderone, e della Rete professioni tecniche, Armando Zambrano - hanno attribuito a chi opera nella libera professione un'attenzione pressoché marginale o comunque insufficiente». Ancora peggiore il giudizio per i professionisti ordinistici «spesso esclusi da provvedimenti di supporto garantiti ad altre categorie di lavoratori, anche autonomi».

A pesare più di tutti è l'esclusione degli ordinistici dal contributo a fondo perduto, aperto invece ai "col-

leghi" iscritti all'Inps, o meglio, a quelli tra loro che non possono essere beneficiari - neanche in astratto - del bonus 600 euro. Una discriminazione che Calderone e Zambrano sono tornati a chiedere di rimuovere la scorsa settimana, dopo che il primo tentativo di eliminarla con emendamenti al decreto Rilancio è fallito per il «No» del Governo. Il Governo ha lasciato uno spiraglio, ri-

servandosi ulteriori verifiche (si veda Il Sole 24 Ore del 20 giugno).

Mentre l'ammissione delle società tra professionisti ai contributi a fondo perduto (si veda l'altro articolo) crea, a detta sempre dei professionisti, una «incomprensibile» discriminazione. Soprattutto quando un professionista opera sia come singolo, dunque senza contributo, che come socio di una Stp (società ammessa al contributo).

## Le scadenze

Nel labirinto dei requisiti, delle condizioni e delle limitazioni per il sostegno c'è una sola buona notizia: i tempi. Al momento, appunto solo i 600 euro di marzo non sono più accessibili. Stop dal 3 giugno alle domande; si è chiuso ieri anche l'ultimo termine concesso dall'Inps per chiedere il riesame di eventuali domande bocciate. All'ente di previdenza ne sono arrivate oltre 3,7 milioni (non solo professionisti, anche artigiani e commercianti). Mentre l'ultimo bilancio Adepp per quanto riguarda gli ordinistici è di oltre 470mila bonus pagati a marzo a cui si aggiungono 12.758 nuovi beneficiari per aprile (di cui 3.924 avvocati e 1.308 commercialisti). I 13mila in più sono il frutto dell'allargamento della platea: solo ad aprile infatti è caduto il tabù della iscrizione esclusiva a una sola Cassa. In tutto mezzo milione di professionisti: ma per aprile c'è ancora tempo fino all'8 luglio per la domanda. Mentre nessuna scadenza, invece, è fissata per i bonus Inps e Casse di maggio, che non sono ancora partiti e sono in attesa di istruzioni.

Tempi poi più lunghi per il pacchetto «Liquidità»: ancora fino a settembre si può chiedere alle banche la moratoria su mutui, prestiti e leasing già in corso, che riguarda le rate scadute o in scadenza fino al 30 settem-

# 12.758

## Nuovi beneficiari

Bonus da 600 euro di aprile per l'allargamento della platea: 4mila sono avvocati

hanno avuto accesso incondizionato ai 600 euro) sia a seconda del mese di

bre (compreso). Mentre c'è tempo fino alla fine dell'anno sia per bloccare il mutuo prima casa, sia per i prestiti con garanzia statale, che hanno appena incassato il via libera dalla Ue. Al sicuro quindi è l'innalzamento della somma da 25 a 30 mila euro e l'allungamento a dieci anni della durata.

Ancora più tempo poi per l'accesso alle misure fiscali. Sono due i tax credit di cui possono beneficiare i professionisti: quello per l'affitto dello studio e quello per la sanificazione. Entrambi pari al 60% della spesa.

Il credito sugli affitti riguarda i canoni di marzo, aprile e maggio: le En-

trate hanno chiarito che c'è tempo fino alla fine dell'anno per regolarizzare eventuali morosità senza perdere il beneficio. Che, al contrario, si può usare anche subito in compensazione diretta, oppure cedere fino a tutto il 2021 o rinviare alla dichiarazione dei redditi del prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE DI STEFANO PIETRAMALA



159329

**Il catalogo dei sostegni ai professionisti**

MISURA E NORMA	CONTENUTO	DESTINATARI	REQUISITI	SCADENZA DOMANDE
<b>INDENNITÀ</b>				
<b>Bonus 600 € MARZO</b> Professionisti (Inps) Art. 27 DI 18/2020	Indennità di <b>600 €</b> per il mese di marzo	Professionisti iscritti alla gestione separata Inps non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previd. obbligatorie con P. Iva attiva al 23/2/2020	Nessuno	<b>3 GIU 2020</b> (21 giugno per riesame domanda rifiutata)
<b>Bonus 600 € MARZO</b> Professionisti (Casse) Art. 44 DI 18/2020 Art. 34 DI 23/2020	Indennità di <b>600 €</b> per il mese di marzo	Professionisti iscritti in via esclusiva a una Cassa privatizzata, non titolari di pensione	Redditi 2018 da 0 a 35mila € o inizio attività nel 2019 dichiarazione di attività limitata da Covid; Redditi da 35mila a 50mila € autocertificazione di calo di almeno il 33% del reddito del I trim. 2020 rispetto a quello del 2019	<b>3 GIU 2020</b> (per riesame le Casse)
<b>Bonus 600 € APRILE</b> Professionisti (Inps) Art. 84 DI 34/2020	Indennità di <b>600 €</b> per il mese di aprile	Professionisti iscritti alla gestione separata Inps non titolari di pensione non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie con partita Iva attiva al 23/02/2020	Nessuno	<b>8 LUG 2020</b> (nuove istanze; automatico per chi ha già ottenuto i 600 € di marzo)
<b>Bonus 600 € APRILE</b> Professionisti (Casse) Art. 44 DI 18/2020	Indennità di <b>600 €</b> per il mese di aprile	Professionisti iscritti anche non in via esclusiva a una Cassa privatizzata, non titolari di pensione o di contratto a tempo indeterminato (anche iscritti dal 2019 fino al 23/2/2020)	Redditi 2018 da 0 a 35mila € o inizio attività nel 2019 dichiarazione di attività limitata da Covid; Redditi da 35mila a 50mila € autocertificazione di calo di almeno il 33% del reddito del I trim. 2020 rispetto a quello del 2019 oppure di aver chiuso la P.Iva tra il 23/2 e il 30/4 2020, iscritti dal 1/1/2019 a 23/2/2020; reddito 2018 sotto i 50mila €	<b>8 LUG 2020</b> (nuove istanze; automatico per chi ha già ottenuto i 600 € di marzo)
<b>Bonus 1.000 € MAGGIO</b> Professionisti (Inps) Art. 84 DI 34/2020	Indennità di <b>1.000 €</b> per il mese di maggio	Profession. iscritti alla gestione separata Inps con P. Iva attiva al 19/5 non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie	Calo dei redditi nel I bimestre 2020 di almeno il 33% rispetto allo stesso periodo del 2019	<b>Non ancora attivo</b>
<b>Bonus MAGGIO</b> Professionisti (casse) Art. 78 DI 34/2020	Indennità con importo da definire per il mese di maggio	Profession. iscritti anche non in via esclusiva a una Cassa privatizzata, non titolari di pensione e di contratto a tempo indeterminato (anche iscritti dal 2019 fino al 23/2/2020)	Da definire	<b>Non ancora attivo</b>
<b>Contributo a fondo perduto</b> Art. 25 DI 34/2020	Contributo min. di <b>2mila €</b> (mille per persone fisiche) o in % così calcolata: <b>fino a 400mila €</b> di ricavi o compensi=20% della differenza tra fatturato e corrispettivi <b>APR 2020</b> con quelli di <b>APR 2019</b> <b>Oltre 400mila €</b> e fino a 1 mln =15% della stessa differenza; da 1 a 5 mln =10%	Società tra professionisti e professionisti non ordinistici, non beneficiari (anche potenziali) dell'indennità ex art. 27 e 38 del DI 18/2020 (bonus 600 €)	Max 5 milioni di ricavi e compensi 2019 Fatturati e corrisp. di aprile 2020 in calo del 33% rispetto aprile 2019 (non valido per nuove società)	<b>13 AGO 2020</b> (24 agosto per eredi)
<b>FINANZIAMENTI</b>				
<b>Prestiti fino a 30.000 €</b> Art. 13 DI 23/2020	Prestiti o rfinanziamenti fino a 10 anni con preammortamento max 24 mesi e garanzia pub. 100%. Importo max 25% ricavi o compensi 2019 (tetto a 30mila €)	Liberi professionisti, associazioni professionali e società tra professionisti	Autocertificazione attività danneggiata da Covid 19	<b>31 DIC 2020</b>
<b>Mutui, leasing e altri finanziamenti</b> Art. 56 DI 18/2020	Moratoria su rate mutui (sia quota capitale che interessi) e leasing in scadenza fino al <b>30/9/2020</b>	Lavoratori auton. titolari di P. Iva equiparati alle Pmi dal Mef	Autocertificazione di aver subito carenza di liquidità per effetto del Covid-19. Posizione in bonis del debitore e rate non scadute da 90 giorni	<b>30 SET 2020</b>
<b>Mutui prima casa liberi professionisti</b> Art. 54 DI 18/2020	Sospensione pagamento rate del mutuo prima casa, comprese quelle già scadute	Lavoratori auton. e professionisti non titolari di pensione	Autocertificazione di un calo del proprio "fatturato" nel trimestre post 21/2/2020	<b>17 DIC 2020</b>
<b>SOSTEGNI FISCALI</b>				
<b>Tax credit affitti</b> Art. 28 DI 34/2020	Credito di imposta <b>60%</b> del canone di affitto dello studio per marzo, aprile e maggio 2020, anche cedibile a locatore e banche	Professionisti individuali, associazioni professionali, Stp, Sta	Versamento dei canoni interessati (entro 31/12/2020) fatturato dimezzato per il mese interessato rispetto allo stesso periodo del 2019	<b>31 DIC 2021</b> (Cessione)
<b>Tax credit sanificazione e mascherine</b> Art. 125 DI 34/2020	Credito di imposta <b>60%</b> spese 2020 (max 60mila €), anche cedibile, per sanificazione ambienti e acquisto Dpi e altri dispositivi di sicurezza	Professionisti individuali, associazioni professionali, Stp, Sta	Da definire in attesa Dm	<b>31 DIC 2021</b> (Cessione)

*I chiarimenti dell'Agenzia delle entrate nella risposta a interpello n. 185 del 12 giugno*

# Lavori su edifici, fisco light

## Bonus facciate cumulabile, con contabilizzazione distinta

Pagina a cura  
di **STEFANO LOCONTE**  
e **CHIARA DE LETTO**

**E**co-agevolazioni fiscali, per lavori su edifici, cumulabili, ma non sovrapponibili, a patto che siano stati posti in essere i corrispondenti adempimenti. A chiarirlo è l'Agenzia delle entrate, con la risposta a interpello n. 185 del 12 giugno scorso con il quale l'amministrazione finanziaria ha delineato l'ambito di applicazione oggettivo del bonus facciate e chiarito il discrimine tra questa misura, le agevolazioni per interventi di recupero del patrimonio edilizio e quelle di riqualificazione energetica.

**L'istanza del contribuente.** Con istanza di interpello ordinario un contribuente ha rappresentato all'Agenzia delle entrate di essere proprietario di un appartamento in condominio e che l'assemblea intende deliberare una serie di lavori di restauro della facciata esterna dell'edificio e dei balconi.

Nel dettaglio, i lavori avranno ad oggetto: (i) il rifacimento dell'intonaco dell'intera superficie esterna e (ii) il trattamento dei ferri dell'armatura, i balconi rispetto ai quali è previsto (iii) il rifacimento del parapetto in muratura, (iv) del sotto-balcone, (v) del frontalino, (vi) della pavimentazione e, infine, (vii) la verniciatura della ringhiera metallica.

Inoltre, il contribuente ha rappresentato di essere proprietario di altri due immobili, di cui uno rurale, che necessitano, l'uno, di lavori sulla pavimentazione del terrazzo a livello nonché di tinteggiatura della relativa recinzione metallica e, il secondo, di lavori di rifacimento della copertura.

Il contribuente ha quindi chiesto all'Agenzia chiarimenti in merito alle agevolazioni fiscali cui le predette spese potrebbero accedere.

Sostanzialmente, il contribuente propone l'applicazione del bonus facciate, introdotto dall'art. 1, commi da 219 a 223, legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) rispetto alla totalità dei lavori da eseguire.

**La posizione dell'Agenzia delle entrate.** La risposta formulata dall'Agenzia delle entrate muove dall'analisi della ratio ispiratrice del bonus facciate, che intende agevolare tutti gli interventi che interessano il perimetro esterno visibile dell'edificio, quindi effettuati sulla parte anteriore, frontale e principale dell'edificio, o sugli altri lati dello stabile.

Bonus facciate	
<b>Ambito oggettivo di applicazione</b>	Recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti ubicati in zona A o B (dm Lav. Pubblici n. 1444 del 2/4/1968)
<b>Ambito soggettivo di applicazione</b>	Soggetti residenti e non residenti, indipendentemente dalla tipologia di reddito
<b>Ambito soggettivo di esclusione</b>	Soggetti che ritraggono esclusivamente redditi soggetti a tassazione separata o ad imposta sostitutiva
<b>Importo ammesso al beneficio</b>	Nessun limite di spesa
<b>Agevolazione fiscale</b>	Detrazione dall'imposta lorda pari al 90% delle spese
<b>Fruizione</b>	10 Quote annuali (legge istitutiva) Sconto in fattura (decreto Rilancio) Cessione del credito d'imposta (decreto Rilancio)
<b>Arco temporale</b>	Spese anno d'imposta 2020

Rientrano quindi nel bonus facciate tutti gli interventi eseguiti sugli elementi della facciata costituenti esclusivamente la «struttura opaca verticale», per contro restano esclusi dal bonus gli interventi effettuati sulle facciate interne dell'edificio fatte salve quelle visibili dalla strada.

Quindi, a mero titolo esemplificativo, tali interventi comprendono il rinnovo degli elementi costitutivi della facciata esterna dell'edificio, la semplice pulitura e tinteggiatura della superficie, nonché il consolidamento, il ripristino, il miglioramento delle caratteristiche termiche.

Come chiarito dall'Agenzia delle entrate in un precedente documento di prassi, possono beneficiare del bonus facciate anche gli interventi effettuati sui balconi, sugli ornamenti e sui fregi a condizione che insistano sulla parte di edificio visibile dal suolo pubblico, nonché i lavori riconducibili al decoro urbano quali quelli riferiti alle grondaie, ai pluviali, ai parapetti, ai cornicioni e alla sistemazione di tutte le parti impiantistiche che insistono sulla parte opaca della facciata.

Restano esclusi, invece, esclusi dal bonus facciate tutti gli interventi effettuati sulle facciate interne dell'edificio, come le spese sostenute per interventi sulle «struttu-

re opache orizzontali o inclinate» dell'involucro edilizio quali, ad esempio, coperture (lastrici solari, tetti) e pavimenti verso locali non riscaldati o verso l'esterno, nonché per la sostituzione di vetrate, infissi, grate, portoni e cancelli, che non rientrano nella nozione di struttura «opaca».

Così sintetizzata l'ambito oggettivo di applicazione del bonus facciate, rispetto alla fattispecie rappresentata dal contribuente l'Agenzia delle entrate ha confermato l'applicazione

in metallo nonché, di rifacimento del sotto-balcone e del frontalino sono effettuati su elementi costitutivi dei balconi stessi.

Per contro, non sono agevolabili attraverso l'utilizzo del bonus facciate i lavori relativi al «terrazzo al livello». L'Agenzia delle entrate ha escluso la possibilità di equiparare questa struttura al balcone, nonostante la analoga funzione svolta.

Secondo la posizione espressa nel documento di prassi in

bonus facciate.

Per le stesse ragioni, l'Agenzia delle entrate ha escluso che possano beneficiare del bonus facciate i lavori di copertura del fabbricato rurale.

**La cumulabilità con le altre agevolazioni fiscali.** Nella risposta ad interpello in commento, l'Agenzia delle entrate ha evidenziato come i lavori sugli edifici possono rilevare anche rispetto ad altre agevolazioni fiscali e, in particolare, rispetto alle detrazioni spettanti ai sensi dell'art. 16-bis del Tuir per interventi di recupero del patrimonio edilizio o al c.d. ecobonus di cui all'art. 14, dl n. 63/2013.

È infatti possibile che il contribuente effettui contemporaneamente, anche in forza di un contratto unitario, interventi sull'edificio riconducibili a diverse fattispecie agevolabili, essendo stati realizzati, ad esempio, nell'ambito dell'isolamento termico dell'involucro dell'intero edificio, sia interventi sulla parte opaca della facciata esterna, ammessi al bonus facciate, sia interventi sulle facciate «interne» o di isolamento della restante parte dell'involucro, o rispetto alle superfici orizzontali, esclusi dal predetto bonus ma rientranti tra quelli ammessi alla detrazione per interventi di recupero del patrimonio.

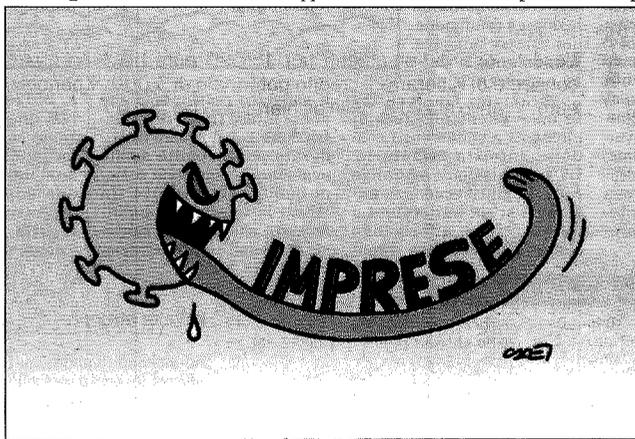
In questo caso il contribuente potrà il contribuente potrà fruire delle relative agevolazioni a condizione che siano distintamente contabilizzate le spese riferite ai diversi interventi e siano rispettati gli adempimenti specificamente previsti in relazione a ciascuna detrazione.

Non è invece possibile utilizzare la medesima spesa per beneficiare di diverse agevolazioni fiscali.

Ad esempio, è possibile che interventi agevolabili secondo le previsioni del bonus facciate rilevino anche quali lavori di riqualificazione che godono delle agevolazioni previste dall'art. 14, dl n. 63/2013. In queste ipotesi, spetta al contribuente decidere quale agevolazione intende utilizzare in concreto.

Infine si ricorda che il bonus facciate non è cumulabile con la detrazione spettante ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lett. g) del Tuir, ai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro dei beni soggetti al regime vincolistico ai sensi del dlgs n. 42/2004.

© Riproduzione riservata



ritagliatura della ringhiera e verniciatura della ringhiera

commento, il terrazzo a livello pur costituendo, come il balcone, una «proiezione» all'aperto dell'abitazione cui è contigua, è, tuttavia, destinato, al pari di un lastrico solare, a coprire le superfici scoperte dell'edificio sottostante del quale costituisce, strutturalmente, parte integrante.

L'Agenzia ha quindi classificato il terrazzo a livello quale «parete orizzontale», in quanto tale escluso dal